



**Spett.li**  
**Sottosegretario di Stato**  
**On. Gianmarco Mazzi**  
**sottosegretario.mazzi@cultura.gov.it**  
e  
**Direttore Generale dello Spettacolo**  
**dott. Antonio Parente**  
**dg-s@cultura.gov.it**

11 settembre 2023

Onorevole Sottosegretario,

Come da Lei richiesto ai fini della redazione di un nuovo Codice dello Spettacolo, elenchiamo schematicamente qui di seguito quali innovazioni dal nostro punto di vista sarebbe determinante apportare.

- 1) Attivazione dei **Registri delle professioni** dello Spettacolo, finalizzati all'individuazione degli aventi diritto alle **tutele sociali di base tarate** sulle dinamiche professionali specifiche di ogni categoria - per salvaguardare la professionalità (visto che molti professionisti sono costretti a cambiare lavoro e la professionalità si disperde) e creare un comparto professionale all'altezza del mercato globalizzato - e ad individuare **figure docenti** qualificate. A tutt'oggi, ad esempio, c'è un pessimo accordo tra l'ex MIUR e FITA (Federazione italiana Teatro Amatoriale) che mette in mano la formazione dei bambini e ragazzi italiani a degli attori amatoriali. I Registri dei professionisti si riveleranno utili, inoltre, **in caso di produzioni finanziate da fondi Statali**, cui dovrebbe essere chiesto di garantire una percentuale congrua di professionisti, e in caso di produzioni straniere che vengano a girare in Italia, a cui andrebbe richiesto di **utilizzare percentuali di professionisti italiani**, artisti e tecnici, come condizione **per accedere al tax credit a percentuale completa**.
- 2) **Consiglio Superiore dello Spettacolo**, in cui sia prevista la presenza anche di attrici e attori, oggi gravemente mancanti.
- 3) Revisione della composizione e delle procedure delle **Commissioni consultive e decisive** in tema di attribuzione di finanziamenti e sostegni ministeriali, perché siano composte da **professionisti** dello spettacolo (attori, registi, sceneggiatori, produttori, esercenti, ecc. e poi anche critici), come prima della Legge Franceschini del 2017, perché vengano **sorteggiate** ad ogni sessione *dopo la presentazione delle domande*, **cambiando** ad ogni sessione, e che siano **pagate** per il lavoro che svolgono come in ogni altro Paese d'Europa.
- 4) Istituzione di un **Fondo Speciale Progresso Cinema Italiano**, di cui le abbiamo già fornito separatamente maggiori dettagli.
- 5) Previsione, nei criteri di riconoscimento dei finanziamenti pubblici, di meccanismi di premialità per produzioni che applichino **equa distribuzione dei ruoli in base al genere** (femminile - maschile) o in prevalenza femminile e per l'**impiego di attrici e attori di età matura e avanzata** (visto che è riscontrato che dopo i 50 anni i ruoli decrescono esponenzialmente, ancor più per le donne; v. Rapporto annuale 2022 dell'Osservatorio per la parità di genere del Ministero della Cultura).
- 6) Vincolo di destinazione dei fondi del **FNS** destinati al teatro, principalmente alla produzione di **lavoro legato al palcoscenico** (attori, tecnici, maestranze, costumi, sartoria, scenografia, scenotecnica, service, trasporti, ecc.) e meno al mantenimento di costose e spesso inutili strutture burocratiche, con **obblighi di tenuta in proporzione ai budget** impiegati.

- 7) Estensione del **Tax credit** (“interno”, ma anche “esterno”) **al Teatro** .
- 8) **Deducibilità** delle spese dei cittadini in **cultura e spettacolo**.
- 9) **Risoluzione** dell’imbarazzante **Protocollo d’intesa tra Miur (MIM) e FITA**, di cui al punto 1), perché l’insegnamento sia invece affidato a professionisti, nell’interesse dei ragazzi perché ricevano un **imprinting qualificato** e come **opportunità professionale** per coloro che vivono di questa professione.
- 10) **Distinzione tra compagnie professionali e amatoriali** attraverso la dicitura obbligatoria per quest’ultime di “Compagnia amatoriale” nel nome, così che il pubblico possa distinguere tra le due realtà nelle proprie scelte e nella propria percezione, e con l’attribuzione di un Codice Ateco specifico per evitare sovrapposizioni nella partecipazione ai rispettivi bandi pubblici.
- 11) **Ripristino dell’Ente Teatrale Italiano ETI** o similare, in forma di agenzia informatizzata di **distribuzione del teatro privato sul territorio nazionale**, che favorisca e razionalizzi la circolazione degli spettacoli per un maggiore e migliore sfruttamento degli stessi e la conseguente generazione di maggior lavoro per tutti i lavoratori della filiera.
- 12) Inquadramento e **regolamentazione dei circuiti regionali** in armonizzazione con il circuito nazionale dell’ETI.
- 13) **Tutela delle piccole e medie produzioni e del cinema indipendente**, attraverso una **modulazione del Tax credit** audiovisivo in base al budget dell’opera: Tax credit decrescente per fasce crescenti del budget dell’opera (40% fino ad una quota del budget, 30% da quella quota in su e così via), così da evitare che opere dai grandissimi budget e le società di dimensioni più rilevanti assorbano la quasi totalità delle risorse.

A margine, segnaliamo anche la necessità di:

- 14) **rinnovo dell’attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Prosa**, ampiamente superato e carente, con la collaborazione delle Associazioni di categoria.
- 15) Istituzione dei **Licei delle Arti e Mestieri dello Spettacolo**, sul modello anglosassone, per una preparazione ampia e generale da approfondire poi in successive accademie di alta formazione e per la diffusione a livello sociale di una cultura dello spettacolo come attività professionale qualificata.

La ringraziamo dell’occasione.

I nostri più cordiali saluti

RAAI Registro Attrici Attori Italiani